

Variante al PTCP della Provincia di Monza e Brianza: semplificare aiuta a consumare suolo

Esclusioni, scorciatoie e decisioni concentrate nelle mani del solo Presidente. Con le modifiche proposte alle norme del piano si rischia di indebolire le tutele e di disattendere l'obiettivo di limitare il consumo di suolo.

Dopo le [osservazioni presentate a luglio in occasione dell'adeguamento del Piano Territoriale Regionale](#) il [coordinamento ambientalista OSSERVATORIO PTCP di MB](#) ha protocollato lo scorso 15 settembre le osservazioni alla variante normativa al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Monza e Brianza.

Ecco una sintesi dei contenuti delle osservazioni (che puoi trovare in versione integrale [qui](#)) presentate con l'intento di perfezionare il nuovo testo normativo, [adottato con DCP n. 15 del 31 maggio 2017](#).

Secondo la Provincia di MB e gli uffici proponenti, la variante dovrebbe semplificare alcune procedure del piano, in particolare nei casi d'intesa per le aree ricadenti in Ambiti d'Interesse Provinciale (AIP) o in Rete Verde. In realtà le modifiche introdotte indeboliscono di fatto i livelli di tutela previsti nella classificazione delle aree e aumentano il rischio di consumo di suolo invece di contenerlo.

Nel dettaglio le osservazioni proposte dal Coordinamento ambientalista puntano, in primo luogo, a mantenere le tutele esistenti sui corridoi ecologici (che non devono essere in nessun caso ridotti o interrotti), sugli elementi geomorfologici e sui Parchi Locali di Interesse Comunale (PLIS).

Per questi ultimi ogni modifica deve essere vietata a meno che non si tratti di ampliamenti.

In più si ribadisce che è importante che le richieste di variante siano di competenza del Consiglio Provinciale e discusse con possibilità di presentare osservazioni.

Con la variante invece tutto il potere decisionale sarebbe in mano al solo Presidente.

Così come è opportuno che le richieste d'intesa avanzate dai comuni vengano formulate con Delibera di Consiglio Comunale al fine di rendere edotti e consapevoli tutti i livelli Istituzionali e non tramite la sola iniziativa del Sindaco e della sua Giunta.

Non sono inoltre accettabili esclusioni al confronto (tramite il passaggio facilitato da variante ordinaria a semplificata) per quei casi genericamente liquidati come errori materiali, modifiche su aree di completamento o interventi di piccola entità.

E' fondamentale riconoscere come suolo consumato solo quello collegato a piani attuativi approvati e vigenti a tutti gli effetti di legge e non considerare ormai perse le aree interessate da piani semplicemente adottati.

Monza 23-9-017

Coordinamento OSSERVATORIO PTCP di MB

SALVIAMO IL PAESAGGIO